Italia Nostra

Sezione di Torino -
via Massena 71 10128- Torino(TO)
torino@italianostra.org www.italianostra.to.it

"Diogene e l'architettura urbana" 2013

6 aprile
20 aprile
11 maggio
8 giugno

Nel 2013 la sezione torinese di **Italia Nostra** prosegue le passeggiate urbane del progetto Diogene.

Italia Nostra propone quattro itinerari a piedi di esplorazione e scoperta dei volti storici ed attuali della città, con la partecipazione di architetti ed urbanisti per condividere con i cittadini un confronto critico sulle trasformazioni in atto.

Il titolo "Diogene e l'architettura" invita ad immaginare un dibattito pubblico, informale e condotto con totale indipendenza di giudizio, come quella rivendicata dal filosofo.

La qualità delle testimonianze che Italia Nostra propone nasce anche dalla lunga militanza dei "docenti " di questo singolare "percorso di studio" a sostegno dei valori del paesaggio urbano di Torino,che rappresentano (o dovrebbero rappresentare) un patrimonio collettivo da conoscere e difendere nell'interesse di tutti.

E come negli anni scorsi, queste piccole esplorazioni-dibattiti itineranti trarranno senso da un lato dalle competenze-esperienze di Italia Nostra, dall'altro dalle riflessioni e reazioni dei cittadini partecipanti di fronte alle situazioni attraversate e illustrate, con arricchimento reciproco di materiale di riflessione.

I segmenti di città potranno in certi casi presentare di per sé con evidenza pregi e conseguenti necessità di tutela, oppure costituire agglomerati a prima vista non particolarmente meritevoli di attenzione e tutela. Ma anche e in fondo soprattutto in questo caso, Italia Nostra conta di aiutare a scoprire importanti elementi di interesse, e nell'interlocuzione con i partecipanti, abbiamo visto come non di rado emergano informazioni e opinioni che arricchiscono il bagaglio di esperienza di tutti i presenti, a cominciare dai membri dell'Associazione che offrono la loro guida.

A Torino da un po' di anni si sta trasformando molto, e purtroppo in molti casi, a parere di Italia Nostra, non secondo l'interesse della città. Queste esplorazioni-dibattito aggiungono piccoli ma non insignificanti tasselli di un discorso collettivo necessario.

Lo studio degli itinerari è condotto come negli anni scorsi dalla Professoressa Clara Palmas, in passato per molti anni Soprintendente ai Beni Architettonici in Piemonte.

Le visite si svolgeranno il **sabato** mattinata, con orario **10.00-12.00** La partecipazione è libera e gratuita. Sono previste quattro passeggiate**:**

6 aprile, 20 aprile, 11 maggio, 8 giugno, * eventuali variazioni sul sito www.italianostra.to.it**

Sabato 6 aprile 2013.

Ristrutturazioni urbane e funzionali lungo l'asse della via Verdi. Progetti in itinere e cambiamenti d'uso in un'area di centro urbano a forte vocazione per funzioni culturali.

Punto di incontro: sotto i portici di piazza Castello dinanzi al Teatro Regio: Si percorre poi l'intera via Verdi fino alla via Giulia di Barolo con breve deviazione nella via Montebello, via Gaudenzio Ferrari e si ritorna sulla via Verdi percorrendo un tratto di via S.Ottavio.

L'asse della via Verdi, antica via della Zecca, già individuato come possibile polo culturale della città nel Piano di Rigotti del 1958, è caratterizzato fin dal primo ampliamento della città verso il Po oltre le mura dalla presenza di due grandi complessi formativi e culturali.

Oggi questa zona, anche grazie alla realizzazione del Museo del Cinema collocato nella Mole Antonelliana, gode di particolare vitalità. Per questo, considerando alcune situazioni non completamente definite di destinazione d'uso degli edifici e gli spazi ancora liberi o da ristrutturare, richiede particolare attenzione.

Sabato 20aprile 2013—

.Dal parco Colletta all'asse di Corso Regio Parco. Potenzialità e microtrasformazioni in atto lungo Dora. Da un paesaggio extra urbano a una caratterizzazione urbana in una zona coinvolta nei cambiamenti indotti dal nuovo polo universitario

.**Punto di incontro il ponte Carlo Emanuele I tra corso Novara e corso Tortona, lato lungo dora Siena.** Si percorre poi il lungo Dora fino al nuovo complesso Universitario. La zona lungo Dora che va dal Parco della Colletta al corso Regio Parco ha avuto un consistente sviluppo verso la fine del secolo scorso. Il recentissimo inserimento nell'area dell'ex gasometro, alle spalle del deposito tramviario, del complesso universitario progettato dall'architetto Foster sarà sicuramente motore di un nuovo sviluppo.

L'edifico da molti contestato per l'impatto delle superfici lucenti in un contesto peraltro tranquillo dal punto di vista ambientale, assestatosi con la sistemazione secondo i progetti urbanistici di Annibale Rigotti con spazi verdi lungo fiume, costituisce tuttavia l'acquisizione alla città dell'opera di uno degli architetti più interessanti degli ultimi decenni, e come tale l'inserimento può essere visto come non necessariamente negativo.

Il nuovo complesso delle Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche progettato da Norman Foster, sul Lungodora Siena

Sabato 11 maggio 2013 –
Riassetto urbano intorno al nuovo grattacelo S.Paolo. Dal viale del Re alla piazza Benefica antica dimensione urbana e nuovi modelli.

Punto di incontro all'angolo tra il corso Vittorio Emanuele II e il corso Bolzano. Si percorre poi un breve tratto di Corso Vittorio e la via Principi d'Acaja con breve deviazione sulla via Duchessa Jolanda e rientro percorrendo un tratto della via Vassalli Eandi per rientrare sul corso Inghilterra che viene percorso fino al Palazzo già SIP, ora della Provincia.
Questa parte di città attualmente è interessata dai più importanti interventi di questi anni, la trasformazione della stazione di Porta Susa , la realizzazione del grattacielo Intesa - S. Paolo lungo l'asse ferroviario e il già realizzato Palazzo di Giustizia, che pongono le premesse di ancor più consistenti cambiamenti.
Perse quindi a nord di corso Vittorio le strutture fisiche dell'antico centro di servizi progettato dopo l'Unità d'Italia rimane a memoria la struttura urbanistica del quartiere intorno alla piazza Benefica nel quale non mancano anche episodi singoli di progettazioni di qualità del periodo art decò e liberty o neogotici di fine ottocento meritevoli di attenzione.
La spinta a una trasformazione indotta dalla nuova stazione e dall'imponente e non felice inserimento della torre Intesa-S.Paolo richiederebbe una attenta lettura del tessuto edilizio per promuovere una qualificata trasformazione e la difesa dei valori in essa ancora presenti.

Sabato8 giugno 2013
L'area ex Westinghouse la storia perduta dei quartieri industriali di Torino

Punto di incontro in corso Vittorio Emanuele II all'angolo con il Corso Castel fidardo ,lato Carceri Nuove si risale il corso Vittorio fino alla via Paolo Borsellino che si percorre lungo la via Boggio fino all'incrocio con il corso Ferrucci, percorrendo poi un breve tratto di Corso Peschiera per rientrare lungo Castelfidardo.
Quest'area di ben 34 mila metri quadri, più o meno triangolare, è collocata alle spalle delle OGR e del complesso delle Carceri Nuove. Ancora nel 1869 aveva carattere agricolo, riferito alla cascina Venisio, pur essendo collocata entro la linea daziaria.
Ma già nel primo decennio del novecento venne urbanizzata, con prevalente edificazione industriale, per effetto dell'insieme dei servizi previsti nella zona secondo il Piano urbanistico del 1887.
Oggi si presenta con una vasta superficie libera dopo le demolizioni dei complessi industriali, con l'eccezione della palazzina dell'Ex Nebiolo, è collocata alle spalle di una zona che si è caratterizzata con le recenti manifestazioni dei 150 anni dall'Unità d'Italia, ed ha sicura vocazione per servizi culturali, espositivi e didattici anche per la presenza delle strutture del Politecnico che sono subentrate (purtroppo cancellandole) ad una parte delle OGR.
In quest'area si prevedono inserimenti di grandi complessi commerciali che non mancheranno di incidere sull'attuale situazione del Borgo S Paolo tra il corso Ferrucci e il corso Racconigi

Il nucleo primo-novecentesco della Nebiolo in via Borsellino